

# Lo sciopero e la rabbia dei ferrovieri Cgil contro Salvini: "Scali insicuri"

Uno sciopero regionale di otto ore - dalle 9 alle 17 - del trasporto ferroviario e un presidio alle 10 davanti alla stazione centrale per chiedere sicurezza dopo il brutale omicidio di Alessandro Ambrosio e risposte immediate. Lo hanno proclamato le principali sigle sindacali - Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confsal e Orsa Af dell'Emilia-Romagna. A incrociare le braccia sarà il personale ferroviario di Trenitalia, Fs Security, Italo e Trenor che depositerà una corona dove il capotreno di Anzola è stato accolto, prima di spostarsi alle 11.30 in Prefettura. Uno sciopero per «il grave pregiudizio e pericolo per la sicurezza della salute di lavoratrici e lavoratori delle attività ferroviarie» sottolineando «le ripetute segnalazioni delle aree e degli scali ferroviari come aree fortemente critiche in termini di sicurezza e incolumità di

lavoratrici, lavoratori, utenti e cittadini». La Cgil si rivolge direttamente al governo e al ministro dei trasporti Matteo Salvini (a cui spetta la tutela delle aree ferroviarie): «Anziché pensare a manomettere la Costituzione e a finanziare con paccate di miliardi opere di dubbia fattibilità come il ponte sullo stretto, questo Governo e il Ministro Salvini mettano subito risorse e mezzi per rendere più sicure le aree delle stazioni». Al presidio in Prefettura parteciperanno anche il presidente della Regione Michele de Pascale e l'assessora regionale ai trasporti Irene Priolo, insieme ai Circoli Pd del trasporto, mentre la segretaria Elly Schlein ha espresso il suo cordoglio per Alessandro «trovato morto nei pressi della stazione di Bologna, in un'area riservata ai dipendenti».

Ma è la politica tutta ad affiancare ai messaggi di sgomento e indi-

gnazione per il capotreno brutalmente ucciso, la preoccupazione per la sicurezza. L'ex sindaco Virginio Merola (l'attuale primo cittadino Lepore è intervenuto lunedì definendo l'episodio «un atto gravissimo») non solo afferma che si sia trattato di «un fatto odioso e di gravità inaudita che ci sconvolge» ma fa notare che «ridurre questo fatto a un problema del Comune o di Bologna è una speculazione di pura propaganda da parte della destra che è ormai al governo da tre anni ed è quindi responsabile delle scelte sulle politiche per la sicurezza». Mentre il capogruppo della Lega in consiglio comunale Matteo Di Benedetto si chiede come mai l'assassino «persona di origine straniera con molti precedenti» fosse ancora «a piede libero» e non «fosse stato espulso» invocando un tavolo urgente per la sicurezza della «zona stazione» (di stretta pertinenza governativa) allargando però la proposta «al centro della città» chiamando dunque in causa anche l'amministrazione. Nell'eterno braccio di ferro sulla questione tra Governo e palazzo d'Accursio, l'onorevole dem Andrea De Maria chiede «serietà e unità di intenti» alle forze politiche, aggiungendo che «la sicurezza e il contrasto alla criminalità si costruiscono con l'impegno di tutti». Chiedono maggiori tutele anche i sindacati di polizia con il Sap, il Sindacato autonomo, che propone di installare tornelli in tutte le stazioni ferroviarie al fine di controllare gli ingressi «come negli aeroporti» e l'impiego di bodycam. Il Siulp auspica più uomini invece. A chi deve viaggiare, Trenitalia in previsione dell'alta adesione allo sciopero, consiglia di informarsi sui suoi canali.

di **EMANUELA GIAMPAOLI**

I treni si fermeranno dalle 9 alle 17, mentre alle 10 è previsto un presidio davanti alla stazione



Peso: 25%